

CULTURA

I racconti del Raganello

Si era solito andare tutti a messa

“Tenete memorie delle nostre tradizioni se volete scrivere la storia del vostro paese”

(Nicolò Machiavelli)

Lorenzo Gugliotti

Si era solito andare tutti a messa, nella cappella del Carmine, la notte del 5 Gennaio. Era la messa della stella. La chiesa era piena ed il prete era molto contento. I Sallorenzani erano credenti (il giusto) ma erano anche molto critici verso i preti. La chiesa del Carmine era una ex stalla, adibita a Cappella dopo il crollo della chiesa Madre (unica testimonianza resta oggi il campanile) nell'attuale "Largo dietro chiesa". Era uno stanzone unico con le nicchie intorno e all'ingresso c'era un soppalco dove generalmente ci sostavano gli uomini ad assistere alle funzioni religiose. Per le ricorrenze del Natale, del Capodanno, fino all'Epifania, allestivano un piccolo presepe davanti

propria amata.... Il prete, in quel tempo che officiava, dava le spalle ai credenti. Le donne stavano tutte intente a pregare sotto il soppalco e cantavano lode al Signore per le varie grazie da ricevere.....Gli uomini sul soppalco cominciavano a lanciare le frutta (noci, mandorle, arance, ecc.) all'indirizzo della prescelta. A secondo della passione, il frutto era lanciato con veemenza e così veniva accettato dalla donna colpita. Fu così che Agnese ricevette la sua dichiarazione da Francescoantonio con una bella arancia sulla testa. Il colpo era molto violento e quasi cadeva dal capo il velo. La risposta di Agnese fu immediata e irritata: "ca li vò bbnì u' vrazz' appriss". Il colpo fu possente, la risposta fu terribile. E qui fu amore al primo arancio e così vissero felici e contenti.

Dialecto dell'Alto Jonio

Pullenelle

E' trasute ueggia ueggia, come na pullenelle. M'è pirriate nu fiore, e s'inne ghiute !



Giacinto Luzzi, *L'ore i sta citt -il tempo e il silenzio -poesie in dialetto calabrese di Oriolo*, Il Coscile, Castrovillari, 1996.

Farfalletta. "E' entrata /leggera leggera/ come una farfalletta, / mi ha steso un fiore/ e se n'è andata !



all'altare con la capanna in bella vista. Nella messa della stella del 5 notte era solito far partire una stella di carta argentata legata ad un filo, dal soppalco, per farla giungere, con un sistema di carrucole, sulla capanna della sacra famiglia e con essa anche i Re Magi a portare i doni via terra. Gli uomini erano molto contenti di azionare dal soppalco il marchingegno. Ma erano contenti anche per un altro motivo: in quella notte potevano soprattutto fare la dichiarazione alla

Liberandisdomini, il romanzo di Pantaleone Sergi

Seguiamo Pantaleone Sergi, da quando era giovanissimo redattore al *Giornale di Calabria* diretto da Piero Ardenti. Proveniva anche lui, dalla cosiddetta "periferia": il suo piccolo paese è Limbadi, dove è stato sindaco dal 2002 al 2007. Poi, leggevamo i suoi reportage come inviato di *Repubblica*. Spesse volte, capitando all'università di Cosenza dove insegna Storia del giornalismo l'abbiamo seguito come relatore di tesi di laurea. L'autore di *Liberandisdomini* conta una ventina di titoli; ha pubblicato diversi saggi con Laterza, Angeli, Rubbettino, Pellegrini e Bulzoni. I suoi libri trattano storia del giornalismo e dell'emigrazione e dell'evoluzione della criminalità organizzata, con particolare attenzione alla 'ndrangheta calabrese e alla mafia lucana dei Basilischi. E' stato fondatore e direttore de *Il Quotidiano della Calabria* e, in trent'anni di professione, ha collaborato con numerose testate giornalistiche quotidiane e periodiche nazionali. E' deputato di Storia patria della Calabria e, dal dicembre 2010, è presidente dell'ICSAIC (Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea), nonché presidente del Centro di Ricerca sulle Migrazioni con sede all'Università della Calabria. Dal giugno 2005 al marzo 2010 è stato portavoce del presidente della Regione Calabria.

Ora, Sergi si cimenta col romanzo: *Liberandisdomini*. Un libro conquista il lettore se ha queste due caratteristiche: la scrittura chiara e scorrevole e soprattutto qualcosa che è anche tua: io, da semplice lettore, ci ho trovato di mio, la descrizione della realtà sociale dei piccoli paesi di Calabria; anche il mio paese somiglia a Mamfrici, ma quei trasformisti

gattopardiani dell'Italia post-unitaria, il farmacista (il vecchio speciale) intrattenitore, i galantuomini paduliani, quel don Florindo, il sindaco padrone del paese (il dominus indiscusso), le case dei poveri e i palazzi dei benestanti, il colera, le carestie, gli omicidi, la delinquenza comune e mafiosa e anche i disperati che ricorrono alle *magàre* per scacciare il mal di testa, e forse anche per trovare il buon marito alla figlia che rischia di rimanere zitella, ci sono stati fino agli anni Cinquanta: qualche piccolo retaggio che ha indagato Ernesto De Martino c'è pure oggi. Pantaleone Sergi parla di queste situazioni, e aggiunge anche qualche piccola ribellione sociale, come i primi focolai socialisti, che purtroppo, sono stati controllati e anche repressi, come i moti contadini del 1848 e del 1950. I ribelli della terra usurpata rimasero sconfitti da quei galantuomini, prima borbonici e poi, passati come il gattopardo, con l'Italia liberale dell'Unità. Qualcuno ha accostato *Liberandisdomini* a *Macondo* di Marquez. Sì, questo romanzo di Sergi può essere più originale di Alvaro, Strati, Repaci ecc., perché contiene elementi di storia vera, di ieri e di oggi. C'è il realismo ma ci trovi anche una appassionata panoramica sociale del nostro Mezzogiorno, la cui "questione meridionale" non è stata ancora risolta. (Giuseppe Rizzo)



Il programma di UNITRE

Il programma di febbraio, che si svolge in ogni martedì della settimana, dalle ore 17 alle 19, per l'Anno accademico 2016-2017, è espressione del Volontariato trebisaccese. In questo mese di febbraio Giordina Carelli parlerà di "Genitori e figli in età adulta", Gabriella Vottari su "Educazione alimentare", Gianni Mazzei su "Il Premio Nobel dalla Letteratura, dai poeti ai cantautori", Giuseppe Costantini su "Appunti di cinema-da *Ladri di biciclette* a *Piccoli ladri*, Michele Pellegrino su "Incontro con un Dipinto e il suo autore". I corsi settimanali riguardano anche la Ginnastica dolce, le Comunicazioni e ascolto attivo, gli Incontri letterari, le Scienze, le Religioni, l'Informatica, Lezioni di ballo e intrattenimenti sociali.

La buona roba del maiale

La soppressata, il capicollo e la pancetta; alle mie nuore piacciono pure u vucculàre, la 'ncantarata e la la scòrza

Si può fare ancora qualcosa di bello e di buono, nei nostri paesi. Io e mia moglie siamo un po' anziani; abbiamo figli, nuore, generi e nipoti, ai quali piace la *sazizza* fresca da arrostire alla braceria e anche quella "infarinata" per mangiarla con la *cullùra* di Pasqua. Durante l'anno, e specie nelle belle giornate d'estate, i miei cari congiunti ci chiedono anche la soppressata, il capicollo e la pancetta; alle mie nuore piacciono



Foto giu.ri

pure u vucculàre, la 'ncantarata, la scòrza, e a pitta cu i fríttele ! Però la carne per fare questa bella salumeria casereccia, la pagano sempre papazzo e mamamzza. La roba del porco la prepara sempre mia moglie, con le sue esperte mani di vecchia contadina, ... hai visto come la pensano i giovani del Duemila !?

(zi' Pa/Scepp)

Ristorante Tipico di Marano Rosa

Terre di Levidonia

C.da Troia, 87070 ALBISDONA (CS)
Info e Prenotazioni: 0981.52376 - 347.5160333
www.terredilevidonia.it

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

Publicità gratuita

IPPOLITO COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com